
SALESIANI DON BOSCO

Via S. Francesco, 5
17019 VARAZZE (SV)



Varazze, 24 Aprile 1985

Carissimi Confratelli,

il 29 Gennaio, alle ore 19,30, ci lasciava serenamente il

Coad. VIRGINIO COTTA

di anni 82

per andare a celebrare in cielo la festa di Don Bosco e il suo sessantesimo di vita religiosa. Da diversi anni si trovava in questa casa dove aveva svolto varie mansioni proprie delle nostre comunità. In questi ultimi tempi si prendeva specialmente cura del giardino che lui, nato nella Riviera dei Fiori, coltivava con tanta competenza ed amore.

Si può dire che presentiva da tempo la sua fine e tale stato d'animo manifestava ai confratelli negli ultimi esercizi spirituali e ai suoi parenti, a Pantasina, grazioso paesetto dell'entroterra di Imperia, dove nacque il 3 Giugno del 1902. « Non tornerò più — diceva — i miei parenti sono morti tutti a 82 anni ».

Non che questo pensiero lo rendesse malinconico o triste; si preparava all'incontro col Signore con naturale semplicità. Ripetutamente era stato ricoverato all'ospedale e ne era ritornato sempre rinfrancato. L'ultima volta però i medici constatarono che il male aveva fatto progressi tali da non consentire più speranze in un miglioramento.

Nella sua cameretta, dove cercava di recuperare le sue forze, riceveva tutti con un sorriso, sensibilissimo alle cure e delicatezze degli infermieri e dei confratelli. A volte diceva, additando il cimitero: « Il mio posto è laggiù », ma qualcuno un giorno gli suggerì di alzare il dito verso il cielo e da allora cambiò l'avverbio. A chi lo salutava ed incoraggiava, rispondeva ammiccando dolcemente: « Lassù ».

La sua fine fu un avviarsi sereno verso il suo Signore. Aveva ricevuto la santa Comunione al mattino. A mezzogiorno prese ancora un po' di cibo. Nel pomeriggio ci si accorse che stava per addormentarsi per sempre e gli fu amministrato il Sacramento degli Infermi. Spirò mentre si recitavano le preghiere per la raccomandazione dell'anima.

I funerali si svolsero nella nostra cappella con una solenne concelebrazione dei confratelli venuti dalle varie case dell'Ispettorìa dove aveva lavorato. Con i numerosi parenti venuti dal paese natio erano presenti rappresentanze delle comunità religiose cittadine.

Il carissimo Virginio era stato accolto all'età di 18 anni come cameriere nella casa di Alassio, dove maturò la sua vocazione salesiana.

Scriveva di lui il direttore che lo presentò al noviziato: « In questi quattro anni si dimostrò ubbidiente e animato dal desiderio di soddisfare in tutto e per tutto alle incombenze che gli venivano assegnate, con spirito di servizio e di laboriosità, alimentato da una preghiera sentita e costante ».

Fece la sua prima Professione a Castel de' Britti (Bologna) il 27 settembre 1925 e da quel momento fu umile, ma prezioso collaboratore in varie case della Ispettorìa: Alassio 1925-32, Collesalveti 1932-40, San Remo 1940-42, Borgo San Lorenzo 1942-45, Vallecrosia 1945-49, La Spezia 1949-50, Borgo San Lorenzo 1950-52, Marina di Pisa 1952-54, La Spezia 1954-55, San Remo 1955-56, La Spezia 1965-69 e infine qui a Varazze 1969-85.

Questa potrebbe sembrare una semplice ed inutile enumerazione di case dove il Confratello è passato; è, invece, un magnifico elogio alla sua disponibilità e al suo spirito di sacrificio. Se partire è un po' morire, noi possiamo immaginare il sacrificio che il buon Virginio ha dovuto affrontare nel dire sempre di sì. Tanto più che le mansioni affidategli non erano proprio prestigiose e gratificanti: guardarobiere, cuoco, sagrestano, cantiniere, addetto al bar delle scuole e dell'oratorio, ortolano, giardiniere. Ma tutto questo fece con semplicità, contento di portare nelle comunità il suo contributo di obbedienza e fraterna collaborazione.

Fu, infatti, fedelissimo al lavoro, di cui ebbe un autentico culto, sulle orme di tanti confratelli che l'avevano ereditato da Don Bosco, e che lo aiutava ad essere sempre vicino a Dio. Esempio anche la sua precisione nell'intervenire nei

vari momenti della vita comunitaria, nonostante fosse affetto da una sordità quasi totale. Tutti ricordiamo il suo raccoglimento in chiesa e la sua assiduità al sacramento della Riconciliazione.

Ma l'atteggiamento che rimarrà più impresso in quanti lo hanno conosciuto sarà quello di « seminatore di Ave Maria, dovunque si trovasse, con quel suo rosario fatto di grossi grani che instancabilmente faceva scorrere tra le dita, in chiesa e un po' dappertutto, nei momenti di relax dai suoi lavori in affettuosa compagnia della Madonna alla quale raccomandava i confratelli, i giovani, le missioni ».

Il perenne sgranare della corona ha scandito la lunga esistenza che il buon Virginio ha impiegato nel perfezionare il dono che in gioventù aveva fatto di sé a Dio.

La nostra missione educatrice richiede uno sforzo continuo, un lavoro sacrificato e una diligenza sempre vigile. A tutto questo possiamo aspirare se al nostro fianco ci sono anime semplici e buone, che sanno venire incontro alle necessità della casa e che riescono ad impetrare da Dio con il loro sacrificio e la loro perseveranza le benedizioni sulle nostre opere.

Il signor Cotta fu una di queste anime. Lavorò e pregò tanto. Molti ricordano i suoi esercizi spirituali. Si appartava silenzioso e leggeva, e si intratteneva con grande edificazione di tutti in un colloquio con Dio intimo e vivo, per ritornare poi alla sua vita di lavoro.

Abbiamo tanto bisogno di salesiani coadiutori buoni e generosi come lui ed egli assicurava di offrire volentieri i suoi sacrifici e le sue preghiere per tali vocazioni.

Il pane ed il lavoro non gli erano mancati in vita. Noi siamo certi che Don Bosco lo avrà chiamato vicino a sé in Paradiso. Tuttavia, consapevoli della fragilità umana, non manchiamo di suffragare la sua anima, perché il Signore gli conceda il premio riservato al servo buono e fedele.

Ricordate anche questa casa, affinché possa continuare con generosa dedizione a dare sollievo e conforto ai confratelli anziani e ammalati.

La COMUNITA' SALESIANA DI VARAZZE

Dati per il necrologio

Coad. Cotta Virginio, nato a Pantasina (IM) il 3-6-1902 morto a Varazze (SV) il 29-1-1985
a 82 anni di età e 60 di professione religiosa.
